

Versilia: CGIL e CISL propongono un convegno economico

l'Unità / sabato 30 gennaio 1965

Iniziativa unitaria per fronteggiare l'attacco padronale

Melfi: forte manifestazione contadina

Gli emigranti chiedono lo sfruttamento dei giacimenti di silicio in loco per non andare più all'estero



MELFI — La testa del corteo sfilato in città durante lo sciopero dei lavoratori agricoli

Dal nostro inviato

I castagneti del Melfese colpiti dai parassiti

MELFI, 29. — Non vogliamo andare più all'estero, vogliamo il lavoro a Melfi. Non vogliamo più vivere divisi dalle nostre famiglie». Queste parole pronunciate con grida disperati dagli emigranti dai lavoratori disoccupati che hanno preso parte al corteo di circa 5000 per le vie della città di Melfi nello sciopero dei lavoratori agricoli di questi giorni.

Le grida con la richiesta di lavoro in Lucania si sono fatte sentire a lungo sotto il palazzo municipale del Comune. Ed ancora, quando una commissione formata da sindacalisti e lavoratori si è portata a conferire con i contadini, comunitari, un'emigrante ha detto: «Sono in procinto di partire nuovamente per la Germania perché qui non c'è lavoro; sono tre giorni e tre notti che mia moglie seguita a piangere perché ci dobbiamo dividere nuovamente. Quando finirà questa tragedia? Basta quanto abbiamo sofferto, vogliamo il lavoro vicino alle nostre famiglie».

Ogni anno — mi dice un gruppo di emigranti — si riconferma a casa per trascorrere le feste di Natale ed alcuni mesi d'inverno, vi è in noi la speranza di trovare qualcosa di nuovo, insomma di trovare un lavoro, per non essere costretti a ritornare a fare la dura vita dell'emigrante. Quest'anno la notizia che nell'agro di Melfi sono stati scoperti grossi giacimenti di silicio (si è già accertata una prima esigenza di sabbie silicee di oltre 15 milioni di tonnellate) ha raggiunto subito i mafiani che lavorano in Svizzera, Francia, Germania, attraverso le lettere dei loro congiunti rimasti in Italia. Molti emigrati sono tornati con la speranza di trovare già nei pressi di Melfi, nella collina detta La Bocca, dove sono situati i grossi giacimenti di sabbie silicee, qualche fabbrica di cristallo, di vetro, di ceramica, di laterizi, un cementificio, qualcosa insomma che incomincia a sfruttare in loco e per tutto il ciclo, la grande ed inestimabile ricchezza seppur: ma niente di tutto ciò.

Nonostante la scoperta dei silicati gli emigranti di Melfi e del melfese devono ritornare nuovamente all'estero.

L'amministrazione di centro-sinistra ha affrontato il grosso problema del silicio nelle mani del monarca italiano, il quale però è tutto protetto per estrarre il silicio e portarlo nel suo stabilimento di San Salvio, a tutto danni del Melfese e della intera economia della regione. Ora impedisce con una forte lotta democristiana di mettere in crisi la sovvenzione in modo che sia dato inizio subito alla costruzione degli appositi stabilimenti per lo sfruttamento del silicio in loco.

L'amministrazione di centro-sinistra, invece, si è preoccupata solo di organizzare, insieme alla sezione locale dell'ENAL la festa dell'emigrante che però non ha trovato il successo sperato perché quei pochi contadini che erano partecipati sono andati per protestare, per chiedere che le ricchezze naturali siano definitivamente sottratte alla sofferenza ed alla speculazione monopolistica di questo accordo raggiunto.

Il documento, dopo aver ravvisato la necessità di dare continuità alla esperienza amministrativa realizzata nella sezione provinciale a Pisticci, dal 1951 che ha visto la proficua collaborazione dei comunisti e dei socialisti nella direzione di questo importante Ente locale e nella interpretazione degli interessi fondamentali delle popolazioni e che ha conseguito risultati largamente positivi, precisa i punti programmatici che, in particolare, sono stati nominati. I sindacati socialdemocratici hanno presentato ricorso perché avrebbero riscontrato nei verbali delle sezioni menzionate la assenza delle firme dei presidenti di segno e degli scrutatori.

Guerrino Croce

Richieste operaie per la centrale del «Mercure»

Intervista con il compagno Dianda - 100 licenziamenti e 300 sospensioni a Massarosa - Difficoltà e prospettive di lotta all'«Apice» e allo «Work»

Dal nostro inviato

MASSAROSA, 29. La grave situazione di crisi che caratterizza il Versilia si presenta nel Comune di Massarosa in modo complesso e contraddittorio. E' un Comune, questo, dove l'attività fondamentale è rappresentata dall'industria dell'abbigliamento ed in particolare da quella calzaturiera: da una parte abbiamo l'Apice, grande industria del settore delle calzature che rafforza le sue posizioni per altro già solide, dall'altra una piccola ed una media industria che versa in condizioni disastrose.

Questa situazione è al centro degli interessi dei comunitari di Massarosa che quanto prima prenderanno le concrete proposte della Camera di commercio, dell'Amministrazione, che si è sempre interessata di questi problemi, si impegnano finalmente su questioni importanti. Abbiamo, per chiarezza, cercato di dividere in tre parti l'insieme dei problemi e su questa linea abbiamo fatto alcune domande al compagno Dianda della FILA-CGIL.

Per quanto riguarda la media industria, che si riduce ad un solo complesso, lo Work, il compagno Dianda ci ha detto che esso aveva basato prevalentemente la sua fortuna sullo sfruttamento degli apprendisti, in particolare delle ragazze e dei giovani, soprattutto ormai con i più moderni sistemi capitalistici, non vi è mai stata da parte del padrone la preoccupazione di organizzare più solidamente la propria azienda, cosicché giunti alla crisi sono venuti a pesare sulle sue spalle, contemporaneamente, due elementi: primo, la impostazione politica nazionale con la restrizione dei redditi e dei consumi che colpisce particolarmente le piccole e le medie aziende, secondo, la politica padronale tendente solo ad uno sfruttamento sempre più intenso della monodopera giovanile, caratterizzato in questo ultimo periodo da un'intensificazione degli ritmi di produzione. «Traducendo tutto ciò in termini pratici», ci ha detto il compagno Dianda, «abbiamo avuto negli ultimi due mesi circa 100 licenziamenti e circa 300 sospensioni».

In una situazione di questo tipo è difficile trovare il giusto indirizzo nella lotta, perché i lavoratori molti spesso pensano di compromettere, con la loro lotta, il futuro dello Work e quindi il loro stesso futuro. Oggi, mi diceva il compagno della Camera del Lavoro, «è necessario far capire ai lavoratori che il miracolo non tornerà mai che vi sarà uno sfruttamento più estremo, che i lavoratori non modificheranno l'attuale indirizzo di politica economica; la crisi ci cerca di risolvere sulle loro spalle».

Per quanto riguarda la piccola industria, si ha una situazione disastrosa, una miriade di queste piccole aziende ha dichiarato fallimento, altre hanno chiuso i battenti per periodi più o meno lunghi, altre ancora sospendono o licenziano. «Se grandi difficoltà ci sono a lottare alla Work, difficoltà maggiori ci hanno all'Apice» ci dice il compagno Dianda.

L'Apice è il più grande complesso industriale della Versilia, occupa circa 1200 lavoratori ed ha inoltre un migliaio di aggiuntivi che lavorano a domicilio. Qui vi è il fenomeno inverso a quello registrato per le altre aziende: si assume manodopera e la produzione aumenta; contemporaneamente si ha una razionalizzazione del lavoro spinto al massimo che costa ai lavoratori enormi sacrifici; le assunzioni sono fatte in particolare tra i giovani dai quindici ai diciotto anni.

Questa grande azienda si è trovata ad affrontare la crisi economica in condizioni buone anche se non di solidità, in quanto si regge unicamente sullo sfruttamento.

Mentre tutte le altre industrie della zona cominciavano a chiudere i battenti essa assorbiva la monodopera rimasta iniziativa monopolizzando sempre più il settore dell'abbigliamento di questi giorni.

I lavoratori si trovano dunque a dover sostenere elevati ritmi di produzione senza un salario collegato al rendimento e addirittura senza percepire l'indennità di mancato cattivo. E' importante quindi lottare oggi, all'interno dell'Apice, non solo per i diritti ma per le condizioni salariali e monetarie, non per impedire che i miglioramenti conquistati nelle due lotte del passato vengano di fatto annullati tramite la intensificazione del lavoro.

In questa situazione l'economia massarosese ha perso negli ultimi due mesi decine di milioni, è quindi sempre più necessario che si arrivi a quel convegno economico versillesi di cui tanto si è parlato: a questo proposito bisogna sottolineare l'importanza, sia dal punto di vista economico che dal punto politico, dell'iniziativa presa dalla CISL e dalla CGIL di presentare un documento unitario nel quale dopo le discussioni delle situazioni economiche, si chiama al sindacato di partiti di convocare una riunione di tutti i sindacati ed ai partiti, per discutere i tempi e le modalità del convegno.

L'economia di Massarosa e di tutta la Versilia ha assunto necessità della unità, sia di intenti che operativa di tutte le organizzazioni sindacali. E' su questa strada che bisogna andare avanti.

Guido Bimbi

Grosseto: per la Giunta provinciale accordo PCI-PSI

Il programma consente l'allargamento della maggioranza

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 29. Domani sera, alle ore 18, avrà luogo la riunione del Consiglio provinciale che, sulla base dell'accordo raggiunto tra le forze di sinistra, si continuerà di un'azione di sinistra. In un suo comunicato la Federazione del PCI sottolinea che «il programma concordato con il PSI consente l'allargamento della maggioranza ad altre forze di orientamento democratico e socialista».

Il Consiglio, per realizzare il presente obiettivo di tutte le forze della sinistra operaia provinciale, il PCI ribadisce la propria volontà di determinare le condizioni per la composizione di una giunta rappresentativa del PCI, PS e PSIU, dichiarando di essere in favore di un proprio assessore, al posto di un assessore comunista, che possa avere il potere di direttamente controllare la vita politica della Provincia e della Giunta Provinciale.

Il documento, dopo aver ravvisato la necessità di dare continuità alla esperienza amministrativa realizzata nella sezione provinciale a Pisticci dal 1951 che ha visto la collaborazione del compagno Mario Ferri a presidente e decidente l'oggettiva situazione, la seguente ripartizione: 1 assessori effettivi ed uno supplente al PCI.

Giovanni Finetti

L'Enel invitata ad impiegare la mano d'opera locale e ad istituire corsi di qualificazione

POTENZA, 29.

A Castelluccio Inferiore si è riunita nella sala consiliare il giorno prima dell'assemblea straordinaria degli iscritti alla Confederazione generale italiana del lavoro. Oltre agli iscritti sono intervenuti molti cittadini appartenenti a varie categorie di lavoratori. È stata data notizia dell'apertura in Castelluccio di una Sezione della CGIL per la tutela degli interessi dei

lavoratori del Mercure. Dagli operai, che, in parte, sono disoccupati e in parte incaricati di disoccupazione in conseguenza della ultimazione dei lavori di costruzione, è stata esposta la situazione venuta a crearsi in seguito alla mancata assunzione di manodopera locale nell'esercizio della Centrale e nella coltivazione del minereu. Il sindacato ha contestato la gravità delle condizioni in cui gli stessi verranno a trovarsi nel prossimo futuro.

L'Enel, recentemente, sorta agli appelli di tutti i lavoratori locali che in questi ultimi tempi hanno ripetutamente rivolto la loro attenzione ai posti di lavoro negli impianti del Mercure, ha assorbito personale proveniente da altre zone anche per i lavori più umili e meno qualificati, producendo malcontento e delusione. Eppure, negli anni passati, gli operai locali lavorando con molta dedizione hanno garantito la sicurezza degli impianti.

Fontana, COFCO, Tamburina, CMN, IEE, CIME ed altre, nei cantieri di costruzione della Centrale e delle opere anesse, hanno dato prova di responsabilità e di abnegazione oltre che di adattamento e sacrficio. Questi stessi operai, nel direttivo degli impianti, acquisita capacità ed esperienza assumendo progressivamente compiti sempre più difficili e di responsabilità.

L'assemblea, riconoscendo al Sindacato la specifica competenza di trattare i problemi dei lavoratori, hanno approvato un ordinamento temporaneo.

Giuseppe Carozza, capogruppo del PSI al consiglio comunale di Caltanissetta, per essere appropriato di un considerevole quantitativo di tegole di proprietà del comune che poi faceva trasportare nella sua campagna.

Le informazioni a tale riguardo erano state date al Caparezza con dichiarazioni scritte dal custode dei magazzini del municipio. Il Volpe era anche presidente del Centro nazionale dell'artigianato.

Caltanissetta: arrestato un ex-assessore dc

CALTANISSETTA, 29.

Il democristiano Stefano Volpe, ex assessore dello «scudo crociato» alla nettezza urbana al comune di Caltanissetta, è stato ieri tratto in arresto dal nucleo di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica. E' stato accusato di aver rubato circa 100 milioni di lire, lasciando credere che altri

lavoratori del Mercure. Dagli operai, che, in parte, sono disoccupati e in parte incaricati di disoccupazione in conseguenza della ultimazione dei lavori di costruzione, è stata esposta la situazione venuta a crearsi in seguito alla mancata assunzione di manodopera locale nell'esercizio della Centrale e nella coltivazione del minereu. Il sindacato ha contestato la gravità delle condizioni in cui gli stessi verranno a trovarsi nel prossimo futuro.

L'Enel, recentemente, sorta agli appelli di tutti i lavoratori locali che in questi ultimi tempi hanno ripetutamente rivolto la loro attenzione ai posti di lavoro negli impianti del Mercure, ha assorbito personale proveniente da altre zone anche per i lavori più umili e meno qualificati, producendo malcontento e delusione. Eppure, negli anni passati, gli operai locali lavorando con molta dedizione hanno garantito la sicurezza degli impianti.

Fontana, COFCO, Tamburina, CMN, IEE, CIME ed altre, nei cantieri di costruzione della Centrale e delle opere anesse, hanno dato prova di responsabilità e di abnegazione oltre che di adattamento e sacrficio. Questi stessi operai, nel direttivo degli impianti, acquisita capacità ed esperienza assumendo progressivamente compiti sempre più difficili e di responsabilità.

L'assemblea, riconoscendo al Sindacato la specifica competenza di trattare i problemi dei lavoratori, hanno approvato un ordinamento temporaneo.

Giuseppe Carozza, capogruppo del PSI al consiglio comunale di Caltanissetta, per essere appropriato di un considerevole quantitativo di tegole di proprietà del comune che poi faceva trasportare nella sua campagna.

Le informazioni a tale riguardo erano state date al Caparezza con dichiarazioni scritte dal custode dei magazzini del municipio.

Caltanissetta: arrestato un ex-assessore dc

CALTANISSETTA, 29.

Il democristiano Stefano Volpe, ex assessore dello «scudo crociato» alla nettezza urbana al comune di Caltanissetta, è stato ieri tratto in arresto dal nucleo di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica. E' stato accusato di aver rubato circa 100 milioni di lire, lasciando credere che altri

lavoratori del Mercure. Dagli operai, che, in parte, sono disoccupati e in parte incaricati di disoccupazione in conseguenza della ultimazione dei lavori di costruzione, è stata esposta la situazione venuta a crearsi in seguito alla mancata assunzione di manodopera locale nell'esercizio della Centrale e nella coltivazione del minereu. Il sindacato ha contestato la gravità delle condizioni in cui gli stessi verranno a trovarsi nel prossimo futuro.

L'Enel, recentemente, sorta agli appelli di tutti i lavoratori locali che in questi ultimi tempi hanno ripetutamente rivolto la loro attenzione ai posti di lavoro negli impianti del Mercure, ha assorbito personale proveniente da altre zone anche per i lavori più umili e meno qualificati, producendo malcontento e delusione. Eppure, negli anni passati, gli operai locali lavorando con molta dedizione hanno garantito la sicurezza degli impianti.

Fontana, COFCO, Tamburina, CMN, IEE, CIME ed altre, nei cantieri di costruzione della Centrale e delle opere anesse, hanno dato prova di responsabilità e di abnegazione oltre che di adattamento e sacrficio. Questi stessi operai, nel direttivo degli impianti, acquisita capacità ed esperienza assumendo progressivamente compiti sempre più difficili e di responsabilità.

L'assemblea, riconoscendo al Sindacato la specifica competenza di trattare i problemi dei lavoratori, hanno approvato un ordinamento temporaneo.

Giuseppe Carozza, capogruppo del PSI al consiglio comunale di Caltanissetta, per essere appropriato di un considerevole quantitativo di tegole di proprietà del comune che poi faceva trasportare nella sua campagna.

Le informazioni a tale riguardo erano state date al Caparezza con dichiarazioni scritte dal custode dei magazzini del municipio.

Caltanissetta: arrestato un ex-assessore dc

CALTANISSETTA, 29.

Il democristiano Stefano Volpe, ex assessore dello «scudo crociato» alla nettezza urbana al comune di Caltanissetta, è stato ieri tratto in arresto dal nucleo di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica. E' stato accusato di aver rubato circa 100 milioni di lire, lasciando credere che altri

lavoratori del Mercure. Dagli operai, che, in parte, sono disoccupati e in parte incaricati di disoccupazione in conseguenza della ultimazione dei lavori di costruzione, è stata esposta la situazione venuta a crearsi in seguito alla mancata assunzione di manodopera locale nell'esercizio della Centrale e nella coltivazione del minereu. Il sindacato ha contestato la gravità delle condizioni in cui gli stessi verranno a trovarsi nel prossimo futuro.

L'Enel, recentemente, sorta agli appelli di tutti i lavoratori locali che in questi ultimi tempi hanno ripetutamente rivolto la loro attenzione ai posti di lavoro negli impianti del Mercure, ha assorbito personale proveniente da altre zone anche per i lavori più umili e meno qualificati, producendo malcontento e delusione. Eppure, negli anni passati, gli operai locali lavorando con molta dedizione hanno garantito la sicurezza degli impianti.

Fontana, COFCO, Tamburina, CMN, IEE, CIME ed altre, nei cantieri di costruzione della Centrale e delle opere anesse, hanno dato prova di responsabilità e di abnegazione oltre che di adattamento e sacrficio. Questi stessi operai, nel direttivo degli impianti, acquisita capacità ed esperienza assumendo progressivamente compiti sempre più difficili e di responsabilità.

L'assemblea, riconoscendo al Sindacato la specifica competenza di trattare i problemi dei lavoratori, hanno approvato un ordinamento temporaneo.

Giuseppe Carozza, capogruppo del PSI al consiglio comunale di Caltanissetta, per essere appropriato di un considerevole quantitativo di tegole di proprietà del comune che poi faceva trasportare nella sua campagna.

Le informazioni a tale riguardo erano state date al